

Uil su coop sociali e salari: «Occorre passare ai fatti»

Il sindacato ribadisce:
«Serve impegno concreto
della parte datoriale
sui tavoli nazionali»

CESENA

Le critiche di inadeguatezza del salario previsto dal contratto nazionale arrivate da presidenti e direttori di cooperative sociali, rappresentano, secondo Marianna Niro, segretaria organizzativa Uil Fpl Cesena, «una presa di coscienza», da accogliere «con grande piacere», ma ora chiedono di passare dalle parole ai fatti. «Ricordiamo che il ccnl cooperative sociali è il contratto che vale per tutti i lavoratori impiegati nelle cooperative sociali che operano settore socio-sanitario, assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - sottolinea Niro -. È un settore dove viene richiesta una particolare responsabilità e sensibilità nel soddisfare i fragili bisogni umani, la stessa

che, spesso, non riscontriamo da parte delle organizzazioni datoriali durante le trattative nazionali ove contrastano ogni forma di ampliamento reddituale e delle tutele. Per non aggiungere le violazioni di un contratto vigente da parte di tante cooperative del settore della cooperazione sociale nel territorio cesenaticense: i lavoratori sono spesso stremati da turni di 14-16 ore al giorno, in condizioni precarie e senza vedersi spesso garantite le norme di salute e sicurezza». Queste condizioni, secondo la Uil, spiegherebbero anche la difficoltà nel reperire figure professionali. «Ben venga, quindi - conclude Niro -, la presa di coscienza di alcuni importanti dirigenti del settore della cooperazione sociale, ma tutto ciò non porta a nulla senza un impegno concreto sui tavoli nazionali per un aumento delle retribuzioni o anche attraverso la contrattazione di secondo livello, più volte richiesta e sempre finita in rinvii».